

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.p.A. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

• STRUTTURE DI STALLA, COSTI, GRAVITÀ DELLE PATOLOGIE PODALI

Per gestire e prevenire le zoppie bisogna riconoscerle

Registrare le zoppie delle vacche e farle analizzare da un consulente permette di avere indicazioni importanti sui problemi di gestione della mandria. Alcuni studi hanno stimato in 328 euro il costo di ogni caso di zoppia; se ogni allevatore fosse al corrente del mancato guadagno a seguito di tali problemi metterebbe in atto strategie gestionali per ridurre perdite spesso molto onerose

di **Francesco Testa**

Potrà sembrare strano ma sono stati effettuati studi scientifici sul livello di consapevolezza e di perizia degli allevatori di vacche da latte riguardo al problema delle zoppie. I risultati di tali studi evidenziano che questi ultimi presentano al riguardo uno scarso livello di conoscenza, al punto che ciò è considerato il principale fattore di rischio delle zoppie nella stalla. Proveremo a indicare per quali motivi quello delle zoppie è un problema im-

portante nell'allevamento del bovino e ci soffermeremo su alcune indicazioni che dovrebbero aiutare a gestirlo.

Il primo motivo, spesso sottovalutato dagli allevatori ma ormai sempre più tenuto in considerazione dal consumatore e dal legislatore, è legato al benessere degli animali allevati per produrre alimenti per l'uomo. In Europa il consumatore non gradisce prodotti originati da animali malati. La questione del benessere animale, che molti allevatori percepiscono come un problema in più calato dall'alto invece che come una

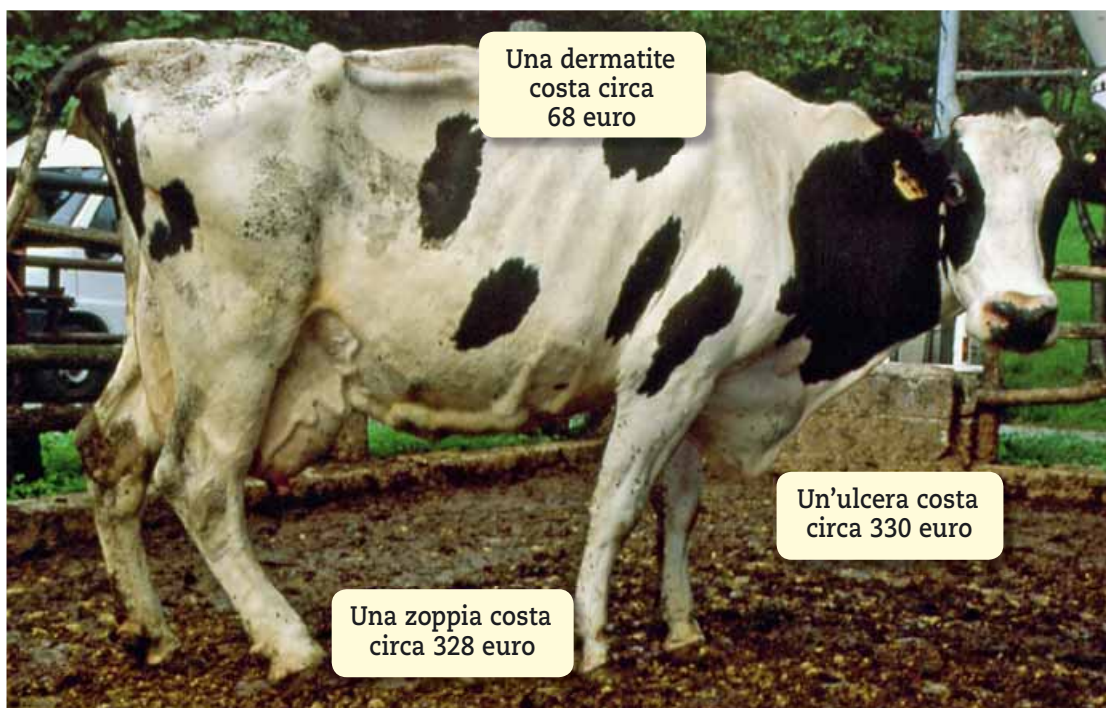
risorsa, è strettamente legata a un'altra questione molto importante: quella economica. È ormai stato ampiamente dimostrato che animali che vivono in situazioni di benessere elevato producono di più e la qualità dei prodotti è maggiore.

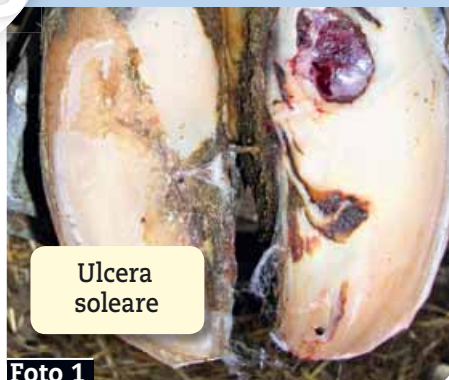
Quanto costa avere animali malati

Le perdite economiche legate alle zoppie sono state quantificate in numerosi studi nel corso degli ultimi decenni, e ovviamente non sono solo legate al costo del trattamento farmacologico. Il professor Cook, dell'Università di Wisconsin-Madison, ha stimato nel 2007 i costi in dollari di zoppie legate a lesioni del corno dell'unghione e di quelle legate a patologie infettive (*tabella 1*). Per rendere più chiare le *tabelle* si consideri che ogni caso di dermatite costa circa 100 dollari (68 euro) e che ogni caso di ulcera costa circa 480 dollari (330 euro).

Nel 2000 il professor Guard dell'Università di Cornell stimava in 328 euro il costo di ogni caso di zoppia, includendo la minor produzione, i costi dei trattamenti, l'aumentato lavoro del personale di stalla, la minor resa al macello, l'impatto sulla fertilità.

È chiaro che se ogni allevatore fosse davvero consapevole del mancato guadagno legato a ogni caso di zoppia (che in alcune situazioni è il primo problema economico della stalla) cercherebbe le strategie gestionali che gli consentano di ridurre il più possibile questo problema.





Ulcera soleare

Foto 1



Malattia della linea bianca

Foto 2

Monitorare le zoppie

Una prima indicazione che dovrebbe davvero aiutare a capire il problema presente in stalla è quella di registrare le zoppie delle vacche. È un'indicazione talmente semplice e banale che dovrebbe essere inutile, ma a tutt'oggi è davvero difficile trovare allevatori che possano fornire ai consulenti dati di questo tipo. Ognuno pensi alla propria stalla: possiamo dire con certezza quanti casi di zoppia abbiamo visto nell'ultimo anno? È un ricordo o li abbiamo segnati e poi contati? Negli ultimi sei mesi i casi sono aumentati o diminuiti rispetto ai sei mesi precedenti? Ci sono più

TABELLA 1 - Costo delle zoppie in una stalla con 60 capi da curare su 100 vacche

Costi stimati per 100 vacche	Calcoli	Costo unitario (\$/vacca)	Costo totale (\$)
Da lesione del corno dell'unghione			
Tasso di mortalità dovuto alla zoppia: 2%	Vacche da rimpiazzare: 2% × 60 vacche = 1,2	1.830	2.196
Tasso di riforma dovuto alla zoppia: 18%	Macellate: 18% × 60 vacche = 10,8 vacche	1.250	13.500
Perdita di latte per lattazione per zoppia: 363 kg	Valore latte: 0,28 \$/kg × 363 kg × 60 vacche	–	6.240
Aumento giorni vuoti: 40 giorni	Costo per giorno vuoto: 2 \$ × 40 gg × 60 vacche	–	4.800
Costo dei materiali per trattamento: 20 \$/vacca	Costo per giorno: 20 \$ × 60 vacche	–	1.200
Costo del lavoro per trattamento: 2 ore × 10 \$/ora = 20 \$/trattamento	Costo per giorno: 20 \$ × 60 vacche	–	1.200
Totale costo per la mandria		–	29.136
Costo per caso (\$)		–	486
Da patologia infettiva			
Perdita di latte per lattazione per zoppia: 205 kg	Valore latte: 0,28 \$/kg × 205 kg × 60 vacche	–	3.510
Aumento giorni vuoti: 14 giorni	Costo per giorno vuoto: 2 \$ × 14 giorni × 60 vacche	–	1.680
Costo dei materiali per trattamento: 12 \$/vacche	Costo per giorno: 12 \$ × 60 vacche	–	720
Costo del lavoro per trattamento: 0,5 ore × 10 \$/ora = 5 \$/trattamento	Costo per giorno: 5 \$ × 60 vacche	–	300
Totale costo per la mandria		–	6.210
Costo per caso (\$)		–	104

Fonte: Cook, 2007.

Se ogni allevatore fosse consapevole del mancato guadagno legato a ogni caso di zoppia (che in alcune situazioni è il primo problema economico della stalla) cercherebbe strategie gestionali che gli consentano di ridurre il più possibile il problema.

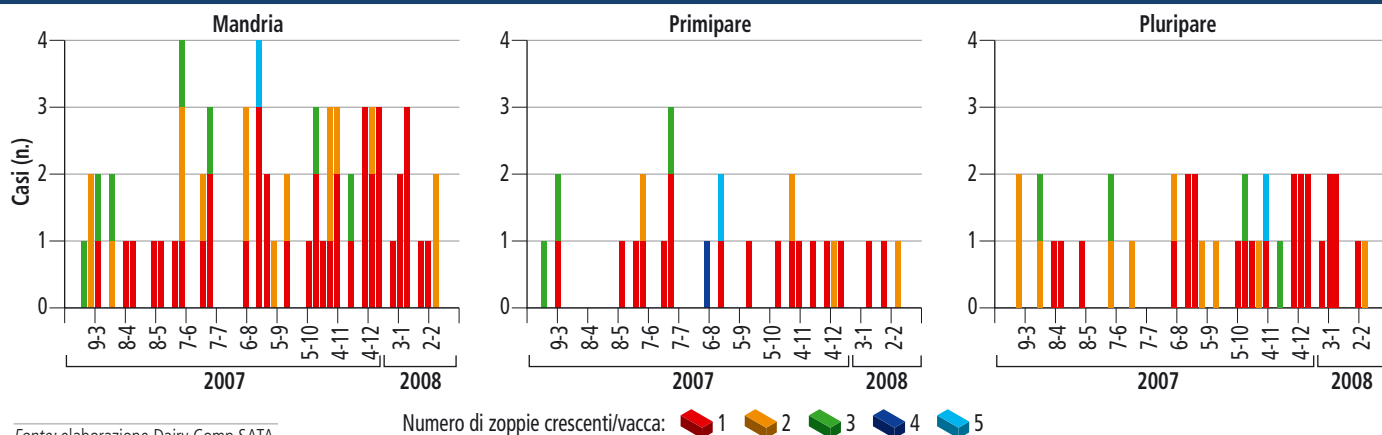
casi fra le primipare o fra le pluripare (grafico 1)? All'inizio della lattazione, a metà o alla fine (grafico 2)? Anche le manze hanno zoppie registrate? Ci sono gruppi di mungitura con diversi livelli di zoppia?

È chiaro che non si può rispondere correttamente a queste e altre domande (ad esempio relazione fra vacche zoppe e problemi ginecologici) se non si registrano le zoppie e se nessun consulente analizza poi i dati archiviati. Anche questo è un punto importante sul quale fare autocritica: se l'allevatore registra i dati ma nessuno li

analizza, il lavoro fatto è solo una perdita di tempo e giustamente l'allevatore smette di farlo. Sarà per questo che gli allevatori non archiviano volentieri i dati?

Eppure ogni stalla è diversa dalle altre per cui le indicazioni giuste per una certa stalla si possono dare solo elaborando i dati di quella stalla e valutando poi con successive analisi se le cose fatte aiutano a far diminuire effettivamente il problema.

La seconda indicazione, un po' più tecnica, è quella di riconoscere almeno alcune delle patologie più diffuse registrando anche questo dato, in modo da poter iden-

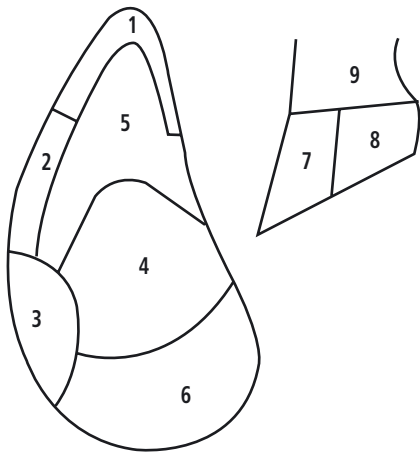


Fonte: elaborazione Dairy Comp SATA.

Numero di zoppie crescenti/vacca: 1 2 3 4 5

GRAFICO 1 - Distribuzione delle zoppie registrate dal marzo 2007 al febbraio 2008

Una prima indicazione che dovrebbe davvero aiutare a capire che problema esiste in stalla è quella di registrare le zoppie delle vacche.

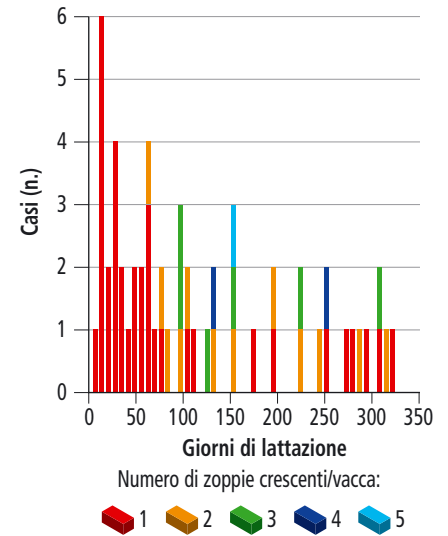


1 = dermatite digitale; 2 = dermatite interdigitale; 3 = flemmone interdigitale; 4 = pododermatite circoscritta; 5 = pododermatite asettica diffusa; 6 = malattia della linea bianca; 7 = erosione dell'unghione; 8 = suola emorragica; 9 = ascesso.

FIGURA 1 - Esempio di scheda di registrazione delle patologie, della loro localizzazione e della gravità per singolo piede



L'effetto ammortizzante dei tappeti è simile a quello dei prati e della terra trattata ed è quindi più confortevole rispetto ai pavimenti in cemento



Fonte: elaborazione Dairy Comp SATA.

GRAFICO 2 - Zoppie in relazione al momento di lattazione

Nei primi 100 giorni di lattazione si concentrano la maggior parte dei casi di zoppia.

tificare i fattori di rischio che determinano il problema in stalla.

Da questo punto di vista ci sono ottime figure professionali che aiutano gli allevatori sia proponendo corsi per imparare a pareggiare gli unghioni e a riconoscere le patologie, sia intervenendo direttamente in stalla per trattare gli animali zoppi e segnando chiaramente il tipo di lesione utilizzando schemi e codici dettagliati (figura 1).

I termini scientifici corretti per tali patologie sono molti; va inoltre sottolineato che di alcune ancora si sta discutendo fra vete-

rinari per trovare il termine più adatto.

Gli allevatori potrebbero accontentarsi di distinguere almeno le lesioni che interessano il corno dell'unghione [ulcere (foto 1), malattia della linea bianca (foto 2), emorragie della suola (foto 3), laminite] la cute e il sottocute (dermatite digitale foto 4 e interdigitale foto 5, flemmoni) o le principali articolazioni (artrite).

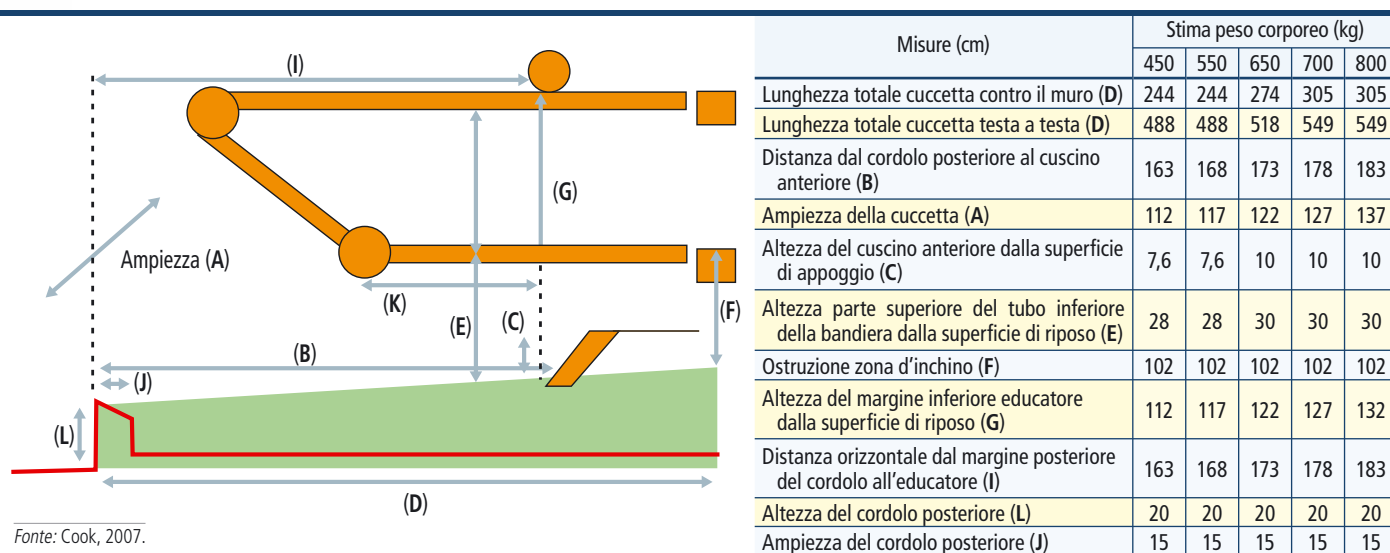
Si ricordi che alcune vacche zoppicano per lesioni localizzate non a livello degli unghioni, ma altrove. I casi dubbi o quelli più gravi (artriti settiche, rot-

ture dei tendini, artrosinoviti, ecc.) dovrebbero sempre essere controllati da un veterinario.

Importanza della prevenzione

Sono ormai disponibili molte informazioni riguardo alla prevenzione delle zoppie, ma è necessario che una volta diagnosticato il problema si decida quale azione intraprendere per farlo diminuire. Non fare nulla sperando che





Fonte: Cook, 2007.

FIGURA 2 - Misura delle cuccette in base al peso dei capi

È indispensabile che le cuccette vengano valutate utilizzando misure di riferimento che variano al variare del peso degli animali: una cuccetta dimensionata per una primipara di 600 kg non va bene per una pluripara di 750.

la situazione rientri da sola nella norma è un approccio troppo rischioso. E dunque, in caso di patologie legate a processi infettivi è necessario utilizzare i bagni podali (foto 6) con vasche coperte, così da non diluire la soluzione, e che possano essere pulite agevolmente, valutandone l'efficacia dopo un po' di tempo. Ogni consulente potrà indicare quale tipo di bagno effettuare e con quale frequenza.

Non bisogna tralasciare una cosa importante e spesso trascurata: il livello di igiene della lettiera, dei grigliati, dei passaggi e dei corridoi deve essere tale da impedire agli agenti eziologici di dermatiti e flemmoni di raggiungere il piede della vacca (foto 7). Se l'allevatore decide di aumentare il livello di pulizia della propria stalla può sicuramente raggiungere obiettivi più che accettabili.

Il corretto pareggio funzionale degli unghioni effettuato 1-2 volte all'anno su tutti i capi presenti in stalla è la pratica più importante nella prevenzione delle patologie del corno del piede. A questo si associano: una corretta alimentazione, strutture che non obblighino le vacche a stare in piedi più di 3 ore al giorno contro la propria volontà e che permettano 10-14 ore di riposo al

giorno (attenzione quindi al tempo trascorso quotidianamente in sala d'attesa prima di essere munte), la possibilità di camminare su gomma invece che sul cemento e cuccette dimensionate in modo corretto e in numero congruo rispetto al numero di capi presenti. Esistono varie possibilità per capire se le strutture garantiscono il comfort necessario alle vacche; ad esempio contare quanti animali sono in cuccetta ma in piedi o controllare quanti utilizzano la cuccetta in modo anormale.

Si tenga sempre ben presente che una vacca sofferente è facilmente dominata dagli altri animali presenti nel gruppo ed è quella che più difficilmente potrà trovare una cuccetta libera nel caso le cuccette non siano in numero adeguato.

È indispensabile che le cuccette vengano valutate utilizzando misure di riferimento che variano al variare del peso degli animali, perché una cuccetta dimensionata per una primipara di 600 kg non va bene per una pluripara di 750 kg o per una Jersey di 450 kg. La figura 2 può aiutare a capire dove le misure delle cuccette presenti in stalla non sono adeguate e con l'aiuto del tecnico consente di decidere che miglioramenti apportare.

Per cominciare a risolvere il problema delle zoppie si devono, dunque, registrare i casi presenti in stalla, definirli, anche se non in maniera troppo specifica, e si devono prendere alcune misure preventive da implementare in stalla, valutandone l'efficacia con una successiva analisi dei dati registrati.

• Francesco Testa

Medico veterinario - SATA Bergamo



6

7



Foto 6 - Vasca per bagni podali con vasca di prelavaggio. Foto 7 - Superficie ad alto rischio di contaminazione del piede